

Brillante successo del giovane olandese nella cronometro di Angers

Schuiten domina nel «Nazioni» Moser termina al quinto posto

Il trentino (staccato di 3'54") ha accusato la stanchezza del Giro dell'Emilia - La seconda moneta al belga Baert



Francesco Moser era troppo stanco per poter ben figurare nel G. P. delle Nazioni.

SERVIZIO
ANGERS, 6 ottobre
Roy Schuiten, il giovane corridore olandese che è passato professionista nello scorso mese di agosto vincendo il campionato mondiale dell'inseguimento, ha confermato oggi i suoi notevoli doti di passista aggiudicandosi brillantemente il Gran Premio delle Nazioni a cronometro, trasferitosi per l'occasione da Angers a Parigi, sulle strade della Loira.

La piazza d'onore che è andata a Baert, come già detto, è, tenuto conto delle piccole differenze fra il secondo e il quinto, si può ben dire che le gare sono state due, quella di Schuiten (mai disturbato nella sua prepotente cavalcata) e quella per la seconda moneta. Chiaro che hanno dettato l'aspetto Moser, Thevenet e Ocaña. In verità, Thevenet aveva cominciato bene: era al comando dopo i venti chilometri poi ha mollato perdendo sempre più terreno e posizioni. In quanto ad Ocaña, si sapeva del suo periodo grigio, delle sue precarie condizioni e sapeva di sperare nella sua classe, ma

quando le gambe non girano, quando il fisico non risponde, e il «patrac», e Luis è finito ottavo a 7'35".
E Moser? Francesco Moser, reduce dal Giro dell'Emilia disputato e vinto lo scorso venerdì, non ha recuperato, non ha smaltito la fatica (come si temeva) e ha imparato a sue spese che un cronometro non s'inventa, ma si prepara. Moser ha fatto un'impresa praticamente impossibile: già nelle fasi d'avvio s'è accorto di non avere la pedalata giusta di trovarsi handicappato, di non avere potenza e concentrazione, e di dover soffrire, soffrire molto per mantenere il quinto posto. Un Moser in condizioni avrebbe potuto vincere, o quantomeno dar vita ad un emozionante duello con Schuiten: la sconfitta insospettata a Francesco e al direttore sportivo Bartolozzi, insegnerà loro che una gara come il Gran Premio delle Nazioni non si può improvvisare.

LA CLASSIFICA

- 1. Roy Schuiten (Oli) km. 90 in 2 ore 10', media 41,380. Baert (Bel.) a 3'39". 3. Lannoo (Bel.) a 3'41". 4. Dangoulhaime (Fr.) a 3'48". 5. Francesco Moser (Italo) a 3'51". 6. Thevenet (Fr.) a 4'15". 7. Kamper (Oli) a 7'33". 8. Ocaña (Spa) a 7'35". 9. Looij (Ing.) a 8'03". 10. Looij (Ing.) a 8'11".

È ACCADUTO NEI TRE GIRONI DELLA SERIE C

Un punto prezioso per il Venezia (1-1)

Udinese brillante distratta e sprecona

MARCATORI: al 44' p.t. Stella (U) su rigore; al 9' s.t. Rossi (V).
UDINESE: Zanier, Sgrazutti, Bonora, Politti, Beltrame, Stella, Slevan, D'Allesi, Peressin, Burlando, Girelli.
VENEZIA: Seda, Bisol, Sabadin, Bassanesse, Ronchi, Trabatta (nella ripresa Frank); Bellazzi, Rossi, Bianchi, Scarpa, Modenese.
ARBITRO: Romanetti di Mesina.

PADOVA-SANT'ANGELO 1-1

Giusto pari tra veneti e lombardi

MARCATORI: Bertoli al 15' del primo tempo; Quintavalle al 7' della ripresa.
PADOVA: Galli; Moruzzi, Fredi; Monari (Mazzoni dal 65'), Furlan, Coramini, Lazzari, Bigon, Dodicesimo; Gennari, quattordicesimo; Botaro.
S. ANGELO LODIGIANO: Reali; Cappelletti, Maffioletti; Corno, Acerbi, Mascheroni; Fagnano, Calzolari (Agnoletto dal 68'), Mascheroni I, Quintavalle, Bracchi, Dodicesimo; Taraszi; quattordicesimo; Lolla.
ARBITRO: Baldoni di Ancona.

Empoli - Lucchese: nessuna rete sette ammoniti due espulsi

Empoli - Lucchese: nessuna rete sette ammoniti due espulsi

EMPOLI: Testa; Londi, Casarotto; Radici, Scarpellini, Biondi, Foglia (dall'87), Dalmò (dal 49' Bonaldi), Novellino, Bressani (12' Mori, 14' Bigliotti).
LUCCHESE: Ferliti; Schelchi, Martelli; Bassi, Matteoni, Biondi, Foglia (dall'87), Novellino, Bressani (12' Mori, 14' Bigliotti), 13' Spaggiarini).
ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 6 ottobre
L'elenco degli ammoniti e l'espulsione danno la misura dell'aggressione con cui è stata condotta questa importante partita, che serviva da test a entrambe le squadre. Si sono particolarmente distinti in questa prova di forza gli ospiti veneziani, anche se per la verità il signor Romanetti ha abbondantemente esagerato con i suoi interventi punitivi.
Il Venezia è certamente pagò del risultato ottenuto; non poteva sperare di più e, anzi, il pareggio lo premia oltre misura. La rete, bellissima per esecuzione, è servita da un calcio di punizione e proiettata da un «buco» di Beltrame che ha lasciato troppo spazio all'istinto Rossi. Neanche i friulani sono passati su azione di linea, ma sul tiro dal dischetto; il discorso per loro è però un altro. Manente ha una squadra che ci sa fare davvero, che lungo il campo di 45 minuti del primo tempo, e gran parte della ripresa, ha tenuto brillantemente il campo intessendo azioni di alta classe. Avrebbe dovuto andare a rete molto prima, e più di una volta. Avrebbe potuto riportarsi in vantaggio anche dopo l'1-1, ma, pur attaccando in continuità, i suoi avanti non hanno avuto la neces-

servizio

SERVIZIO
PADOVA, 6 ottobre
La Padova meritava la vittoria. Per la superiorità esercitata, per le occasioni, per la carica, il dinamismo, la volontà. Ma bisogna anche aggiungere che il Sant'Angelo non ha demeritato. Tutt'altro. Ha saputo stringere i denti, soprattutto nella prima mezz'ora di gioco, quando il Padova ha attaccato con maggior foga.
Certo l'attacco del Padova è difeso, ma non ha avuto modo di mettersi maggiormente in evidenza. In effetti Testa, Musiello e Fagnano sono stati quelli che più hanno meritato e dall'altra parte i due terzini, Cappelletti e Maffioletti, che ha montato di sentinella su Musiello, il libero Petragallo e Mascheroni I che ha fraccobollato Bertoli, sono stati i primi attori da parte lodigiana. Ma una nota di merito deve essere attribuita anche a Quintavalle, che ha retto in maniera egregia il centrocamp lombardo, orchestrando in maniera pratica e redditizia. Insomma una bella partita, un buon flogio, di essere seguito ed apprezzato. Solamente l'arbitro, il signor Baldoni di Ancona, non ha dimostrato di essere sempre all'altezza della situazione.
La cronaca sintetizzata alle fasi salienti, Musiello serve pratica e redditizia. Bigon dribbla Maffioletti e si appresta dal limite a cannoneggiare. La palla colpisce la base del palo alla sinistra del portiere Reali, casamatta in area. Bertoli è prontissimo a sparare rasoterra a rete.
Punizione per fallo di Coramini su Mascheroni al 7' della ripresa. Dal limite Petragallo tocca a Quintavalle che trova lo spraglio giusto per battere Galli a mezza altezza ed insaccare imparabilmente il gol pareggio.

servizio

SERVIZIO
EMPOLI, 6 ottobre
Una partita, quella odierna tra Empoli e Lucchese, terminata reti inviolate, che si è presentata all'insegna dell'incertezza e dell'interesse, ma che purtroppo è stata scucipata da un arbitraggio esente ammonizioni e espulsioni che nulla ha a che vedere con il reale andamento dell'incontro.
Una Lucchese con una serie positiva di risultati, in perfetta sintonia con il suo Empoli in costante progresso, cui solo la cattiva sorte aveva impedito la vittoria domenica scorsa sul campo del Livorno. In perfetto orario, il signor Lanzetti, di Viterbo, ha dato inizio alla partita, e dopo un periodo di assessmente, ammonti Casarotto (E) e Bassi (L) due volte ciascuno. Espulsi Basili (L) e Cipelli (L).
Di ottimo disegno il paracadute scalo è accaduto, anche se insufficientemente protettivi in caso di pioggia. Decisamente piacevoli e aggressivi i trombettieri in campo lucchese (l'anteriore a disco semplice da 800 mm. con comando idraulico e pinza a doppio cilindro frenante; doppiata meccanica a doppia camera da 220 mm.), la forcella anteriore - completa mente studiata e realizzata dalla Guzzi - e soprattutto all'interno delle camere due ammortizzatori sigillati e le sospensioni posteriori - notevolmente inclinate - muovevano una vettura per la giusta taratura.
Piacevoli e funzionali i comandi: e i fari nonché il gruppo della strumentazione, in tutto scalo fino a 240 kmh., contagiri fino a 8000 - cui manca però l'utilissimo contachilometri parziale.
Inoltre la prima impressione rassicurante è data dal fatto di poter toccare terra, senza contorsionismi, con entrambi i piedi. Sembrava un cambio delle precedenti versioni della V 7. Pericoloso il fatto che la spia del folla va in funzione anche quando, di fatto, la marcia è ancora inserita. Una volta in marcia, invece, tutto fila che è un piacere; il motore gira liscio e pulito, riprende molto bene, e le marce si innestano con

Serie C

Ben otto pareggi hanno caratterizzato la quarta giornata del girone A della serie C e chi ha tratto il maggiore vantaggio da questa sequela di divisione della posta è stato il S. Angelo Lodigiano, la terribile matricola, che il suo punto è andato a prenderlo a Padova mentre l'Udinese si faceva bloccare in casa dal Venezia. Fra gli altri risultati clamoroso il successo del Clodiatoautomarina sul campo del Legnano, quasi una rabbiosa reazione alla squalifica del campo veneto.
Il Lecco ha battuto il Trento, Monza e Mantova si sono divise il piatto, il Piacenza, a conferma che la sconfitta casalinga

A: soprattutto pareggi B: il Modena in vetta C: il Messina se ne va

al primo turno è stata un episodio, ha pareggiato a Cremona mentre il Junior Casale ha paleato segni di ripresa conquistando un punto prezioso sul campo di Belluno. Classifica fluida, comunque, e suscettibile dei cambiamenti più cari. Occhio, comunque, al Venezia.
La Lucchese, nel girone B, ha impattato a Empoli, il Grosseto ha preso un punto a Ravenna ed il Teramo è stato sconfitto in casa dal Modena. Sicché le posizioni di testa si rimescolano tanto più che il Giulianova ha vinto sul campo del Corpi mentre il Livorno è andato a prenderci un punto d'oro sul terreno della Torres. E poiché il Rimini ha fatto suo l'incontro casalingo con l'Aquila Montevarchi ecco che le «grandi» cominciano ad emergere compreso lo Spezia che, sul suo campo, ha liquidato un Pro Vasto deludente dopo il promettente inizio.
Naturalmente il risultato di spicco è quello ottenuto dal Modena, che consente ai «canarini» di raggiungere la vetta sia pure in coabitazione con Lucchese, Grosseto e Giulianova. «Utile il pareggio della Massese a Pisa. Gli apurati raggiungono così... zero punti in classifica. Il meno tre è risorbito. Per la Massese il campionato comincia domenica prossima. Ed è in condizione di tentare ancora la rincorsa.

Carlo Bonatti

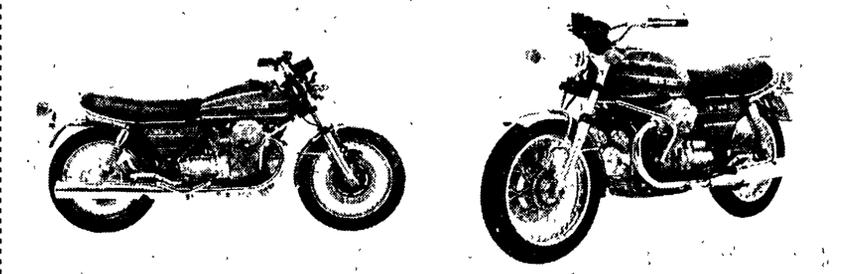
Carlo Giuliani

RI-MOTORI-MOTORI-MOTORI-MO

Una macchina buona tanto per il turismo che per i fragitti casa-lavoro

Completamente convincente la prova della motocicletta Guzzi 850-T

Nonostante pesi oltre 230 kg non ha l'aspetto del mostro - Eccellente la posizione di guida - Qualche neo e molte qualità positive - Viaggiando al limite della velocità attualmente consentita fa venti chilometri con un litro



La moto Guzzi 850-T vista dai due lati. Nonostante il suo peso e la potenza questa moto non ha nulla di «mostroso».

C'è chi si appassiona alla motocicletta solo per la sua bellezza, per la sua eleganza, per la sua raffinatezza, per la sua personalità. E c'è chi si appassiona alla motocicletta per la sua potenza, per la sua velocità, per la sua agilità, per la sua maneggevolezza. La Guzzi 850-T è una motocicletta che ha tutte e due le qualità. È una motocicletta che è stata progettata e costruita per essere una buona macchina per il turismo e una buona macchina per il lavoro.

La presenza di un utile sistema di lubrificazione a circolazione forzata, che assicura la perfetta lubrificazione di tutti i componenti meccanici, è un'altra delle qualità che contraddistinguono la Guzzi 850-T. Questo sistema, che è stato studiato e progettato da Guzzi, assicura la perfetta lubrificazione di tutti i componenti meccanici, anche in condizioni di massima sollecitazione.

La Guzzi 850-T è una motocicletta che è stata progettata e costruita per essere una buona macchina per il turismo e una buona macchina per il lavoro. È una motocicletta che ha tutte e due le qualità. È una motocicletta che è stata progettata e costruita per essere una buona macchina per il turismo e una buona macchina per il lavoro.

La Guzzi 850-T è una motocicletta che è stata progettata e costruita per essere una buona macchina per il turismo e una buona macchina per il lavoro. È una motocicletta che ha tutte e due le qualità. È una motocicletta che è stata progettata e costruita per essere una buona macchina per il turismo e una buona macchina per il lavoro.

Un interessante modello del cantiere di Sarnico

Tecnica moderna per costruire l'inaffondabile «Rio 300»

Il suo prezzo dovrebbe essere inferiore alle 200 mila lire - Il successo dei trimarani equipaggiati con idrogetto



Il RIO 300 in navigazione, sospinto da un motore di 4 cavalli. La stabilità appare buona e così pure l'abitabilità.

La stagione '74 è stata particolarmente favorevole per il cantiere Rio di Sarnico. Si tratta del «Rio-300», un'imbarcazione che rappresenta una evoluzione del sistema costruttivo a tubolare. La struttura a intercapedine con poliuretano inietto è stata abbandonata in questo modello e sostituita con un guscio unico, termoplastico e strutturato. Il risultato è ugualmente una barca inaffondabile, che però costa molto meno alla produzione e anche alla clientela.

La struttura a intercapedine con poliuretano inietto è stata abbandonata in questo modello e sostituita con un guscio unico, termoplastico e strutturato. Il risultato è ugualmente una barca inaffondabile, che però costa molto meno alla produzione e anche alla clientela.

La struttura a intercapedine con poliuretano inietto è stata abbandonata in questo modello e sostituita con un guscio unico, termoplastico e strutturato. Il risultato è ugualmente una barca inaffondabile, che però costa molto meno alla produzione e anche alla clientela.

AL PROSSIMO SALONE DI TORINO

Un nuovo coupé Ford carrozzato da Ghia



Un nuovo coupé della Ford, carrozzato da Ghia, sarà esposto al prossimo Salone dell'Automobile di Torino. La «Granada Ghia» - come rende noto la Casa costruttrice - avrà le qualità tecniche e meccaniche della «Granada» ma si distinguerà dal modello di base per molti particolari dell'interno e, all'esterno, per il nuovo frontale con griglia pressofusa, le modanature longitudinali sulle fiancate, il tetto in vinile speciale, e, naturalmente, per i segni distintivi Ghia.
Il coupé - nella foto - può ospitare quattro-cinque passeggeri e può essere equipaggiato con i motori sei cilindri a V di 2.600 e di 3.000 cc, che gli consentiranno di raggiungere rispettivamente i 175 e 192 chilometri orari. Il consumo è indicato in 10,5 litri di carburante per cento chilometri nella versione 2.600 cc e 11,4 litri nella versione 3.000 cc.
La nuova Ford viene prodotta negli stabilimenti di Colonia della Ford tedesca.